

**La Notte dei Santuari
2023**

Un meraviglioso poliedro

PRESENTAZIONE

Un meraviglioso poliedro: la Notte dei Santuari 2023

La Notte dei Santuari nasce nel 2019 come proposta dell'Ufficio Nazionale con l'obiettivo di aiutare i territori a riscoprire la propria identità e appartenenza. Il Santuario è per eccellenza l'avamposto della spiritualità, luogo di approdo di migliaia e migliaia di uomini e donne in cerca di ciò che davvero può riempire la propria vita. La Notte dei Santuari vuole riproporre il pellegrinaggio, comunque vissuto, come simbolo del cammino verso la scoperta di sé stessi. L'uomo, poliedro di esperienze, può trovare in questa notte la luce necessaria per illuminare e scaldare la propria vita.

Il tema che guida questa quinta edizione è condiviso con la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Siamo infatti convinti che il Santuario è il luogo privilegiato dove scoprire o riscoprire la bellezza del progetto di Dio sulla vita di ciascuno. Il Santuario è incontro con Dio ma anche incontro tra gli uomini, attraverso l'ospitalità, l'accoglienza, le proposte liturgiche e di pietà popolare la chiesa invita al dialogo con Dio e tra gli uomini. La notte dei Santuari diventa l'occasione di incontrare l'uomo, credente e non credente con le sue domande, i suoi dubbi e proporre una risposta evangelica di vita piena e gioiosa.

In sintonia con il tema prescelto, ogni Santuario darà diverse possibilità di partecipazione, condividendo a livello unitario la volontà di mettersi in cammino e di vivere il rito del fuoco: immagine della Chiesa sinodale guidata dallo Spirito.

Ogni Santuario troverà, poi, il modo di raccontarsi e raccontare la sua storia, le sue peculiarità spirituali e culturali, evidenziando come attraverso il tempo ha mantenuto fede al mandato di Dio di essere segno della sua presenza nel mondo, segno di luce e di speranza.

Don Michele Gianola

Direttore ad interim Unts

INTRODUZIONE

“I Santuari, fari accesi di Speranza e di Misericordia, luoghi dello spirito per un rinnovato cammino di conversione”

Dinanzi al bisogno di accoglienza e ascolto, di consolazione e sicurezza, di rigenerazione e purezza, di salute fisica e serenità, di colmare vuoti interiori e solitudini, i Santuari oggi diventano potenti luoghi di preghiera e conversione, spazi per l’evangelizzazione e la formazione, centri per la testimonianza e la carità, luoghi della bellezza artistica e allo stesso tempo della “cura della persona”, dove ci si sente a casa, protetti e amati con la stessa tenerezza di Dio. Per questo i Santuari ci parlano di Dio e ci fanno toccare lo straordinario flusso della Grazia che passa attraverso la viva testimonianza della Vergine Maria e dei Santi.

Papa Francesco in *Sanctuarium in Ecclesia* scrive che: “il Santuario nella Chiesa possiede una «grande valenza simbolica», e farsi pellegrini è una genuina professione di fede”. Attraverso la venerazione e la contemplazione delle immagini sacre, delle reliquie dei Santi, si attesta la speranza di sentire più forte la vicinanza di Dio, che apre il cuore alla fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi. I Santuari, in questo cammino di speranza, possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione.

In questi luoghi, toccati dall’amore di Dio, dalla sua misericordia, dall’intercessione della Vergine e dei Santi, da una genuina pietà popolare che si esprime come «autentica espressione dell’azione missionaria spontanea del Popolo di Dio», si può incontrare una Chiesa accogliente, pronta ad insegnare e a pregare, una Chiesa che celebra con fervore il mistero della presenza di Dio nella liturgia, che stimola la bellezza della missione evangelizzatrice di ogni battezzato, che promuove la chiamata a tradurre la carità nei luoghi in cui si vive.

Si intuisce come i Santuari hanno uno speciale “stile spirituale ed ecclesiale”, e si delineano come veri e propri “avamposti missionari” connotati dall’accoglienza, dalla vita di preghiera e dal silenzio che ristora lo spirito, nonché dalla celebrazione del sacramento della Riconciliazione e dell’Eucarestia, e dall’attenzione per i Poveri. I pellegrinaggi che si compiono ai vari Santuari sono strumenti preziosi per crescere nella comunione fraterna, nello spirito della preghiera comunitaria, nel fare una forte esperienza spirituale, che aiuta a ritornare a casa rincuorati, capaci di ravvivare i luoghi della vita quotidiana, rendendoli più umani, aperti, solidali.

In *Sanctuarium in Ecclesia* Papa Francesco ci ricorda ancora che: “questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo, vengono percepiti come veri spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso

frenetica dei nostri giorni. I Santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione. Nel Santuario, infine, i fedeli possono ricevere un sostegno per il loro cammino ordinario nella parrocchia e nella comunità cristiana. L'osmosi tra il pellegrinaggio al Santuario e la vita di tutti i giorni è un valido aiuto per la pastorale, perché consente di ravvivare l'impegno di evangelizzazione mediante una testimonianza più convinta."

Camminare verso il Santuario, partecipare con intensità e spiritualità al carisma proprio di ogni Santuario, è già un atto di evangelizzazione, che merita essere valorizzato per il suo intenso valore pastorale. Urge, però, recuperare la dimensione del sacro, gli spazi di silenzio contemplativo ed orante, gli ambiti personali integrati nella dimensione comunitaria, l'annuncio evangelico attraverso le varie forme di catechesi proposte ai pellegrini, l'osservanza attenta ed intelligente delle norme liturgiche nelle varie celebrazioni, la dimensione estetica e cristiana. Questo richiede migliorare i vecchi schemi, che necessitano di conversione pastorale "nuova", che si immedesima nelle tribolazioni, sofferenze, solitudini ed attese della "nostra" gente.

Tutti coloro che sono a servizio dei Santuari, sono consapevoli che i Fedeli e i Pellegrini, pochi o molti che siano, giungendo da luoghi diversi, devono ripartire confortati nello spirito, rigenerati sacramentalmente ed edificati dalla grazia divina.

La sfida, oggi, per i Santuari consiste nel mettere in atto una costante conversione pastorale, dettata dal magistero di Papa Francesco, che rompe con gli schemi del passato, si apre al vento dello Spirito, che soffia impetuosamente e ci chiede di cambiare.

Nel documento pontificio "*Il Santuario, Memoria, presenza e profezia del Dio vivente*" si dice che: "i Santuari sono come pietre miliari che orientano il cammino cristiano dei figli di Dio e promuovono l'esperienza della convocazione, dell'incontro e della costruzione della comunità ecclesiale". È necessario che ogni azione pastorale nei Santuari sia orientata a favorire e testimoniare una nuova "cultura dell'incontro", dove tutti concorrano a promuovere il dialogo, la solidarietà, l'apertura verso ogni fratello che incontriamo, facendo emergere la centralità della persona e il suo forte bisogno di Dio, che è sostegno nella dignità e nel costante cammino di fede.

P. Mario Magro

Presidente del Collegamento Nazionale Santuari

PRIMO MOMENTO: PELLEGRINAGGIO VERSO IL SANTUARIO

- Rito del fuoco

Si individui un luogo da cui partire con un pellegrinaggio verso il Santuario, possibilmente al buio. Nel luogo scelto si prepari un fuoco acceso da cui poter accendere un cero grande o una lampada e successivamente le candele dei fedeli presenti.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Il Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle,

viviamo insieme una notte di preghiera nel nostro santuario, luogo che nel tempo ha accolto preghiere e attese, gioie e dolori del nostro popolo che con fiducia si è affidato a **N. [inserire il nome del patrono del santuario]**.

Ci metteremo in cammino accompagnati da un segno molto caro alla tradizione cristiana: la luce. Quando si parla di luce si pensa a Gesù, venuto nel mondo per vincere le tenebre. Camminare nella luce è vivere nella sua grazia, «implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità [...]. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo» (Papa Francesco, *Christus vivit*, 206-207).

Iniziamo questa notte dei Santuari con il segno di questo fuoco al quale accenderemo le nostre candele. Impegniamoci ad essere luce gli uni per gli altri così da riflettere la luce di Cristo, luce del mondo. Affidiamo questo nostro proposito all'intercessione di **N. [inserire il nome del patrono del santuario]**.

LETTURA BIBLICA

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce

Dal libro del profeta Isaia (60,1-3)

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;

ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DEL FUOCO

Il Presidente:

Preghiamo.

Sii benedetto, Dio Padre Onnipotente: tu in principio hai creato la luce e hai acceso nell'uomo, fatto a tua immagine, la scintilla del tuo amore; con una colonna luminosa hai guidato il tuo popolo errante nel deserto verso la terra promessa; nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio a portare nelle nostre tenebre l'ardente luce della verità e della grazia, e dopo la sua gloriosa ascensione hai effuso la fiamma del tuo spirito sulla chiesa nascente. Benedici questo fuoco e fa divampare nei nostri cuori l'incendio della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen

ACCENSIONE DEL CERO E DELLE CANDELE

Con un canto si accompagna l'accensione del cero più grande e di tutte le altre candele.

PELLEGRINAGGIO

Per dare inizio al pellegrinaggio il Presidente può dire:

Come la colonna di fuoco accompagnava il popolo di Israele nel suo pellegrinaggio nel deserto così la luce guida il popolo fino alle porte del luogo di grazia, il Santuario.

Il fuoco dello Spirito sia sempre la nostra luce e la nostra forza. Avviamoci in pace.

Inizia il pellegrinaggio ponendo all'inizio del corteo un cero più grande o una lampada ben visibile. Si suggerisce di far portare in processione il cero da un rappresentante della realtà più significativa del Santuario (un giovane, un malato, una famiglia, un anziano, ecc.). Il cammino può essere accompagnato dalla preghiera, dai canti, dalla recita dei Misteri della Luce del Santo Rosario o dalla lettura di Salmi, come ad esempio:

Rit. La tua Parola è luce sul mio cammino

Solista

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. **R/.**

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. **R/.**

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R/.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. **R/.**

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. **R/.**

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce. Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. **R/.**

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R/.**

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo. Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola. **R/.**

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia. **R/.**

Oppure (o in aggiunta):

Rit. Il Signore è nostra luce e nostra difesa

Solista

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido». Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **R/.**

Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma nulla ti potrà colpire. **R/.**

Basterà che tu apra gli occhi e vedrai la ricompensa dei malvagi! Sì, mio rifugio sei tu, o Signore! Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora: non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. **R/.**

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra. Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi. Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. **R/.**

Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza. **R/.**

INGRESSO IN SANTUARIO

La porta principale del Santuario è chiusa. Il pellegrinaggio giunge all'ingresso del Santuario. Davanti alla porta del Santuario si può dire:

Al termine del nostro pellegrinaggio siamo giunti alla porta del nostro Santuario. Molte volte l'abbiamo attraversata ma adesso intendiamo farlo sotto una luce diversa: con la consapevolezza, cioè, di entrare in un mistero di grazia che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni ma che spesso ci sfugge.

A questo punto il cero grande (o la lampada) si posiziona all'esterno del Santuario.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Padre Santo, che hai mandato il tuo Figlio nel mondo per raccogliere in unità, mediante l'effusione del suo sangue, uomini lacerati e dispersi dal peccato. Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile, perché chi entra sia salvo e trovi i pascoli della vita eterna. Dona ai tuoi fedeli che varcano questa soglia, di essere accolti alla tua presenza e di sperimentare o Padre la luce del tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen

Dopo l'orazione, il coro propone un canto adatto.

Entrando in Santuario la notte prosegue con il secondo momento che può avere carattere culturale, dialogico, catechetico o spirituale.

SECONDO MOMENTO: ALCUNE PROPOSTE

- ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

In questa *Notte dei Santuari*, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, desideriamo fare una rinnovata esperienza del mistero della Chiesa facendo nostre le parole di Papa Francesco: «imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo: non un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie» (*Christus vivit 207*).

I vari santuari, così diversi tra loro, sparsi su tutto il territorio italiano, con questo evento comune manifestano la loro natura di “rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente nella Chiesa”.

Fratelli carissimi, con rinnovato stupore e meraviglia viviamo questo momento di adorazione e apriamo tutto il nostro essere alla presenza di Cristo e riscopriamo le radici della nostra comune vocazione a farci pane spezzato e donato agli altri.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il Presidente espone il Santissimo Sacramento nel modo consueto. Il coro propone un canto adatto.

Primo momento: un corpo donato

LETTURA BIBLICA

Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 6,19-20)

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

La presente riflessione, come le seguenti, è bene che sia letta lentamente, facendola precedere e seguire da ampi spazi di silenzio, che permettano l'interiorizzazione della Parola e la preghiera personale.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Da "Affettività ed Eucarestia" di T. Radcliffe

Il corpo non è solo una cosa che possiedo, sono io, è il mio essere come dono ricevuto dai miei genitori e dai loro prima di loro e, in ultima istanza, da Dio. Per questo quando Gesù dice: «Questo è il mio corpo, offerto per voi», non sta disponendo di qualcosa che gli appartiene, sta passando agli altri il dono che lui è. Il suo essere è un dono del Padre che Egli sta trasmettendo. [...] È strano che non ci venga bene parlare di questo, perché il cristianesimo è la più corporale delle religioni. Crediamo che è stato Dio a creare questi corpi e a dire che erano cosa molto buona. Dio si è fatto corpo fra di noi, essere umano come noi. Gesù ci ha dato il sacramento del suo corpo e ha promesso la resurrezione dei nostri corpi. Sicché dovremmo sentirci a casa nella nostra natura corporale, appassionata... Le parole centrali dell'Ultima Cena sono state: «Questo è il mio corpo, offerto per voi». L'eucarestia è centrata sul dono del corpo.

ADORAZIONE

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

Secondo momento: un solo corpo

LETTURA BIBLICA

Pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 12,4-5)

Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dall'Omelia di Papa Francesco nella solennità del Corpus Domini, 30 maggio 2013

È nell'ascoltare la sua Parola, nel nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, che Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela, la fede in Lui.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dalla Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* di San Giovanni Paolo II, n.43

Spiritualità della comunione significa capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come «uno che mi appartiene», per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un «dono per me», oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper «fare spazio» al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2) respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie... Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

ADORAZIONE

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

Terzo momento: il suo corpo

LETTURA BIBLICA

Prendete, questo è il mio corpo.

Dal Vangelo secondo Marco (14,22-24)

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti».

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dall'omelia di Papa Benedetto XVI sulla Spianata di Marienfeld – Colonia, 21 Agosto 2005.

Nell'Eucaristia l'adorazione deve diventare unione. Facendo del pane il suo Corpo e del vino il suo Sangue, Egli anticipa la sua morte, l'accetta nel suo intimo e la trasforma in un'azione di amore. Quello che dall'esterno è violenza brutale - la crocifissione -, dall'interno diventa un atto di un amore che si dona totalmente. È questa la trasformazione sostanziale che si realizzò nel cenacolo e che era destinata a suscitare un processo di trasformazioni il cui termine ultimo è la trasformazione del mondo fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1Cor 15,28). [...] Ora questo è l'atto centrale di trasformazione che solo è in grado di rinnovare veramente il mondo: la violenza si trasforma in amore e quindi la morte in vita. Poiché questo atto tramuta la morte in amore, la morte come tale è già dal suo interno superata, è già presente in essa la risurrezione. La morte è, per così dire, intimamente ferita, così che non può più essere lei l'ultima parola. È questa, per usare un'immagine a noi oggi ben nota, la fissione nucleare portata nel più intimo dell'essere – la vittoria dell'amore sull'odio, la vittoria dell'amore sulla morte. Soltanto questa intima esplosione del bene che vince il male può suscitare poi la catena di trasformazioni che poco a poco cambieranno il mondo. Tutti gli

altri cambiamenti rimangono superficiali e non salvano. Gesù può distribuire il suo Corpo, perché realmente dona sé stesso. Questa prima fondamentale trasformazione della violenza in amore, della morte in vita trascina poi con sé le altre trasformazioni. Pane e vino diventano il suo Corpo e Sangue. A questo punto però la trasformazione non deve fermarsi, anzi è qui che deve cominciare appieno. Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta. Noi stessi dobbiamo diventare Corpo di Cristo, consanguinei di Lui. Tutti mangiamo l'unico pane, ma questo significa che tra di noi diventiamo una cosa sola. L'adorazione, abbiamo detto, diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui.

ADORAZIONE

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

INTERCESSIONI

Il Presidente:

Affidiamo al Signore i poveri, gli ammalati, i carcerati, i migranti, tutti coloro che sono sfruttati. E insieme diciamo: *Sostienili, Signore con la forza del tuo Santo Spirito.*

Il Presidente:

Affidiamo al Signore tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani. **R./**

Affidiamo al Signore i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori. **R./**

Affidiamo al Signore tutti i pellegrini che giungono nel nostro Santuario e in tutti i Santuari d'Italia e del mondo. **R./**

Affidiamo al Signore tutto il popolo cristiano: gli sposi, le famiglie e i fedeli laici e laiche non sposati che hanno scelto di vivere fino in fondo la loro vocazione battesimale. **R./**

Affidiamo al Signore i seminaristi, i novizi e le novizie, i fidanzati tutti i nostri amici e le nostre amiche che hanno iniziato un cammino di discernimento sulla propria vocazione. **R./**

Affidiamo al Signore tutti i missionari e le missionarie, inviati ad annunciare a tutti i popoli la gioia del Vangelo. **R./**

Affidiamo al Signore tutti i consacrati e le consacrate, i nostri amici frati, suore e membri degli istituti secolari. **R./**

Affidiamo al Signore tutte le monache e i monaci, i nostri amici e le nostre amiche che vivono nelle comunità di vita contemplativa, maschili e femminili. **R./**

Affidiamo al Signore il nostro Papa Francesco, i nostri vescovi, i nostri parroci, i nostri amici sacerdoti e diaconi. **R./**

Il Presidente e il popolo insieme:

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.
A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene
che hai regalato alla nostra vita.
Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino
i colori della tua bellezza
e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.
Te lo chiediamo in Cristo Gesù,
tuo figlio e nostro Signore.
Amen.

ADORAZIONE

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Mentre viene incensato il Santissimo Sacramento, il coro propone un canto adatto.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

Il presidente e il popolo insieme:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

- **VEGLIA DI PREGHIERA**

Questo momento è pensato per approfondire e meditare l'esperienza, la vita e la spiritualità del Santo o della Santa titolare del Santuario. Prima del canto, secondo l'opportunità, si può leggere una breve biografia del Santo o della Santa.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla questa sera al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare, in compagnia di San N. [Santa N.], verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Primo momento

Si accende il primo cero posto davanti alla tomba o Reliquia o Effigie del/la Santo/a.

LETTURA BIBLICA

Nel deserto preparate la via al Signore

Dal libro del profeta Isaia (40, 1-5. 9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Si può scegliere un episodio o un brano tratto dalla biografia del/la Santo/a.

Secondo momento

Si accende il secondo cero posto davanti alla tomba o Reliquia o Effigie del/la Santo/a.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Egli ci consola in ogni nostra tribolazione

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 1-7)

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Si può scegliere un episodio o un brano tratto dalla biografia del/la Santo/a.

Terzo momento

Si accende il terzo cero posto davanti alla tomba o Reliquia o Effigie del/la Santo/a. segue la proclamazione evangelica che può svolgersi solennemente con l'uso dell'incenso, dei ceri e dell'evangelario.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. (Mt 11,28)
Alleluia.

VANGELO

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12°)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».
Parola del Signore

BREVE RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE

PREGHIERA UNIVERSALE

Il Presidente:

Fratelli e sorelle amati nel Signore, presentiamo al padre la nostra comune preghiera. Interceda per noi **N. [il nome del santo della santa]**.

Preghiamo insieme dicendo: Guida, Signore, il nostro cammino.

- Padre Santo, che al tuo popolo pellegrino nel deserto ti offristi come luce e guida, veglia sui nostri passi, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo arrivare alla mèta e tornare lieti alle nostre case. Preghiamo. **R./**
- Tu ci hai dato il tuo unico Figlio come via per giungere a te, fa che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza. Preghiamo. **R./**
- Tu nella Vergine Maria ci hai donato l'immagine e il modello della sequela di Cristo, fa' che guardando a lei camminiamo in perenne novità di vita. Preghiamo. **R./**
- Tu per mezzo dello Spirito Santo conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo, fa' che cercandoti sopra ogni cosa corriamo nella via dei tuoi precetti. Preghiamo. **R./**
- Tu che ci chiami a te attraverso i sentieri della giustizia e della pace, fa' che al termine della vita possiamo contemplarti nella patria beata. Preghiamo. **R./**

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il Presidente:

Innalziamo ora la nostra preghiera a Dio con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato.
Padre nostro.

ORAZIONE

Il Presidente:

O Dio, che hai attirato a te San N. [Santa N.] e lo hai reso[a] conforme alla tua volontà, fa' che anche noi, seguendo l'esempio della sua vita, possiamo essere fedeli ai tuoi insegnamenti ed annunciare con le parole e le opere l'avvento del tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO

Secondo l'opportunità, prima della benedizione si può recitare la preghiera che tradizionalmente viene recitata nel Santuario.

BENEDIZIONE

Il Presidente benedice nel modo consueto.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

- **CELEBRAZIONE DEL ROSARIO**

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Presidente:

Carissimi fratelli e sorelle, guardiamo a Maria per comprendere il meraviglioso poliedro che è la Chiesa. Lei è sintesi di ogni carisma e sappiamo che Lei ci conduce sempre al Capo del Corpo che è la Chiesa. Nella preghiera del rosario questo cammino si realizza in modo speciale. Nel meditare la Sacra Scrittura attraverso l'esperienza della giovane donna di Nazareth e le parole di Papa Francesco, entriamo nel mistero di Dio confrontandolo con la nostra storia personale. Lasciamoci, allora, guidare dallo Spirito Santo con la stessa docilità che ebbe Maria nell'accogliere il progetto di Dio sulla sua vita.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

1. L'attitudine all'ascolto

LETTURA BIBLICA

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.

Dal libro del Deuteronomio (6,4-9)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dalla Esortazione apostolica *Christus vivit* (n. 43-44) di Papa Francesco

Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità. Quando era molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo e non rinunciò a fare domande (cfr Lc 1,34). Ma aveva un'anima disponibile e disse: «Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38).

«Sempre impressiona la forza del “sì” di Maria, giovane. La forza di quell’“avvenga per me” che disse all’angelo. È stata una cosa diversa da un’accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di

diverso da un “sì” come a dire: “Bene, proviamo a vedere che succede”. Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto “sì”, senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. La giovane di Nazaret, figlia del popolo di Israele, viveva protesa all’ascolto della Parola di Dio, come richiesto dal Signore: “Shemà, Israele”, “Ascolta, Israele”. Restiamo ora qualche minuto in silenzio, con il desiderio di lasciarci educare dalla Vergine Maria all’ascolto.

*Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.*

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

2. La prontezza a rispondere ai richiami di bene

LETTURA BIBLICA

Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra

Dal Vangelo secondo Luca (1,34-39)

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei. In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dalla Esortazione apostolica *Christus vivit* (n. 46) di Papa Francesco

Maria era la ragazza con un’anima grande che esultava di gioia (cfr Lc 1,47), era la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore (cfr Lc 2,19,51). Era quella inquieta, quella pronta a partire, che quando seppe che sua cugina aveva bisogno di lei non pensò ai propri progetti, ma si avviò «senza indugio» (Lc 1,39) verso la regione montuosa.

*Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.*

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

3. La meditazione dei fatti alla luce della Parola

LETTURA BIBLICA

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Dal Vangelo secondo Luca (2,15-19)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 288) di Papa Francesco

Ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39).

Padre nostro.

10 Ave Maria.

Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

4. La fiducia in Gesù

LETTURA BIBLICA

Qualsiasi cosa vi dica, fatela

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-5)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dalla Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 286) di Papa Francesco

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene. Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. [...] Maria offre la carezza della sua consolazione materna e ci dice: «Non si turbi il tuo cuore [...] Non ci sono qui io, che son tua Madre?».

Padre nostro.

10 Ave Maria.

Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

5. La gioia dell'incontro con il Risorto

LETTURA BIBLICA

È risorto il terzo giorno secondo le Scritture

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,3-7)

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.

LETTURA PER LA MEDITAZIONE

Dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 5) di Papa Francesco

Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che

Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20).

Padre nostro.
10 Ave Maria.
Gloria.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LITANIE

Il Presidente:

Uniamoci nella preghiera delle litanie prendendo spunto dalle invocazioni del Vescovo don Tonino Bello.

Letto: Maria donna dell'attesa,

Popolo: Distruggi in noi la frenesia di volere tutto e subito.

Letto: Maria donna accogliente,

Popolo: Dilata a non finire in noi la gioia dell'accoglienza.

Letto: Maria donna del primo passo,

Popolo: Insegnaci a camminare senza contare i passi.

Letto: Maria donna missionaria,

Popolo: Rendi polverosi i nostri piedi per il calcare i sentieri del mondo.

Letto: Maria donna del primo sguardo,

Popolo: Dilata i nostri occhi con la luce del Risorto.

Letto: Maria donna del pane,

Popolo: Affina in noi il gusto della semplicità.

Letto: Maria donna coraggiosa,

Popolo: Aiutaci ad osare l'impossibile e l'imprevedibile.

Letto: Maria donna in cammino,

Popolo: Provoca in noi il rifiuto della comodità egoista.

Letto: Maria donna del riposo,

Popolo: Facci sognare a occhi aperti accanto a tutti i poveri del mondo.

Letto: Maria donna del vino nuovo,

Popolo: Regalaci un cuore traboccante di gioia e di letizia.

Letto: Maria donna del silenzio,

Popolo: Stabilisci il nostro domicilio nella contemplazione di Dio.

Letto: Maria donna obbediente,

Popolo: Attira il nostro sguardo, perché possa obbedire sempre più in alto.

Letto: Maria donna del servizio,

Popolo: Prestaci il tuo grembiule preparato a Nazareth e mai dismesso.

Letto: Maria donna del popolo,

Popolo: Abolisci in noi ogni traccia di privilegio e annullane anche il desiderio.

Letto: Maria donna conviviale,

Popolo: Prepara ogni giorno la mensa del nostro cuore.

Letto: Maria donna bellissima,

Popolo: Fa' che scopriamo la bellezza di una vita tutta acqua e sapone.

Letto: Maria donna dei nostri giorni,

Popolo: Cancella eventuali rimpianti del passato, perché renda già presente il futuro.

Letto: Maria donna dell'ultima ora,

Popolo: Affretta il nostro passo, verso il fratello che mi attende, verso il Cristo che mi precede, verso il Padre pronto ad accogliermi nell'amore dello Spirito.

ORAZIONE

Il Presidente:

Preghiamo.

Vergine e Madre Maria,

tu che, mossa dallo Spirito,

hai accolto il Verbo della vita

nella profondità della tua umile fede,

totalmente donata all'Eterno,

aiutaci a dire il nostro "sì"

nell'urgenza, più imperiosa che mai,

di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,

hai portato la gioia a Giovanni il Battista,

facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo di giubilo,

hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce

con una fede incrollabile,

e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.

R/. Amen.

BENEDIZIONE

CANTO

Il coro propone un canto adatto.